

# Il bambino s-paesato

*a cura di*

Vincenzo Brogi e Luca Mori



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2013

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884673645-1

Il bambino s-paesato



# Indice

<i>Premessa</i> Vincenzo Brogi, Luca Mori	9
Introduzione ai lavori <i>Alessandro Franchi</i>	13
<i>Parte Prima</i> Idee, analisi, punti di vista e prospettive	15
Il bambino s-paesato <i>Angela Nava</i>	17
Se il futuro sono i bambini... <i>Goffredo Fofi</i>	27
Paesaggi originari. Mente e paesaggio nell'esperienza dei bambini <i>Ugo Morelli</i>	35
Se mi affaccio alla finestra vedo che... dal territorio e dalla cultura per ricomporci in un progetto condiviso <i>Vittorio Cogliati Dezza</i>	45
I buoni s-paesamenti <i>Marco Dallari</i>	51
Formazione iniziale e sviluppo professionale degli insegnanti per una prospettiva di inclusione <i>Umberto Margiotta</i>	61
Nativi e immigranti digitali: nuove forme di spaesamento intergenerazionale <i>Francesca Scenini</i>	71

L'evoluzione delle piattaforme medialì e il cambiamento dei mondi e della percezione di sé nei bambini <i>Luca Mori</i>	79
L'insegnante spaesato <i>Salvo Intravaia</i>	91
E io ti lascio spaesato <i>Stefano Galieni</i>	95
Il bambino spaesato: indagine statistica <i>Giancarlo Tanucci</i>	99
Relazione di sintesi sui Laboratori <i>Felicia Positò</i>	107
 <i>Parte Seconda</i>	
Bussole e gnomi. Alla ricerca delle coordinate perdute Una tavola rotonda sul bambino s-paesato	117
Saluto conclusivo <i>Elena Ciaffone</i>	119
Bussole e gnomi. Alla ricerca delle coordinate perdute <i>Tavola rotonda coordinata dalla sociologa Elisabetta Fernandez</i> Interventi di Mussi Bollini, Mario Ambel, Vinicio Ongini, Gianfranco Noferi, Carmela Favarulo. Conduzione della tavola rotonda: Elisabetta Fernandez	121
<i>Indice autori</i>	133

## Premessa

Vincenzo Brogi, Luca Mori

«Ormai la nostra età è corrotta, ed è corrotta la terra»: questa frase del *De rerum natura* di Lucrezio (II, 1150), ripresa nel sedicesimo secolo da Michel de Montaigne nei *Saggi* (III, 6), testimonia della ricorrente impressione umana di essere arrivati ad una fase di decadenza e di corruzione che si annuncia come passaggio tra un *ordine* preesistente e un *disordine* in cui non è possibile stare a proprio agio ed orientarsi. Se ciò è accaduto e continua ad accadere, è anche perché il mondo umano è in continuo divenire e, come ha scritto Arnaldo Momigliano, «noi studiamo il mutamento perché siamo mutevoli», ma «a causa del mutamento la nostra conoscenza del mutamento non sarà mai definitiva: la misura dell'inatteso è infinita»<sup>1</sup>.

Il grande storico dell'antichità aggiungeva però che la nostra mutevole esperienza *limita* e al tempo stesso *rende possibile* la conoscenza del mutamento. Possiamo conoscere pur senza riuscire a disegnare mappe definitive e stabili del nostro mondo e delle nostre relazioni, senza disporre di traiettorie nitidamente tracciate che colleghino ciò che è accaduto finora, ciò che sta accadendo e ciò che accadrà. In questo senso, per il nostro vivere ed orientarci in *assenza* di un orientamento ben definito e stabile, possiamo dire che lo *spaesamento* è una condizione che ci riguarda, in modo particolare quando il ritmo del mutamento si fa rapido e l'insieme delle cose che mutano pare dilatarsi a perdita d'occhio, al punto da portare l'incertezza del divenire – che c'è sempre e non è eliminabile – oltre la soglia entro la quale siamo capaci di elaborarla.

Se in questi termini nasce il problema dello *spaesamento*, c'è da tenere presente, come argomenta Ugo Morelli nel suo contributo, che noi siamo pur sempre già *appaesati* in una qualche condizione e che, nonostante tutto, ci *appaesiamo* in molti modi. Un punto critico diventa allora quello di capire *dove e come siamo appaesati*, anche quando ci poniamo il problema dello *spaesamento*.

<sup>1</sup> A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 459.

Calando tale ampia dimensione problematica nell'ambito di una riflessione più circoscritta sull'infanzia e sull'adolescenza contemporanee e parallelamente sulle figure adulte che se ne occupano in modi differenti e con diversi ruoli, la diciannovesima edizione degli Incontri internazionali di Castiglioncello è stata dedicata al *Bambino s-paesato*.

Sullo sfondo del convegno c'è l'impressione – tanto diffusa quanto difficile da articolare a parole – che un nuovo mondo stia prendendo forma, annunciando un futuro drammaticamente sospeso tra la dimensione della promessa e quella della minaccia: da un lato, c'è la fiducia negli spazi d'azione ancora disponibili a un'immaginazione educativa e politica supportata dai risultati di nuove ricerche sui modi umani di vivere e di apprendere, alimentata dalla possibile consapevolezza delle lacune dei modelli di scuola e di democrazia finora realizzati e capace di utilizzare in modo acuto le nuove tecnologie della comunicazione; dall'altro lato, c'è il presagio di catastrofi imminenti – anzitutto ambientali e sociali – dovute in larga misura alla nostra persistente incapacità di cambiare idee e pratiche su abitudini, modelli economici e modi di produzione che compromettono la *buona* vivibilità del pianeta e la diffusione di relazioni umane ben vissute e ben vivibili.

Frattanto, nel vivere quotidiano, gli adulti si rendono conto che le abitudini, le abilità, i modi di passare il tempo, le tecnologie a portata di mano delle bambine e dei bambini di oggi sono *molto* differenti rispetto alle loro; più precisamente, l'attuale discontinuità generazionale tra genitori e figli sembra *molto più ampia* rispetto a quella – pur profonda – che separava i genitori di oggi dai loro genitori o dai loro nonni. Sono cambiati moltissimi aspetti degli ambienti in cui si vive, si cresce e si apprende, in cui ci si agisce e in cui si muove; cambiano di conseguenza, in modo altrettanto esteso, le occasioni e le abitudini dell'interagire, del ricercare, del comunicare.

Sollevando tali questioni, i Convegni internazionali di Castiglioncello, organizzati e promossi sin dal 1984 dal Comune di Rosignano Marittimo e dal Coordinamento Genitori Democratici, si propongono di rimanere un momento di incontro importante per tutti coloro che, in vario modo, si occupano dei bambini e dei ragazzi, del loro mondo, dei loro problemi, delle loro aspirazioni, delle loro difficoltà, dei loro sogni. Persone straordinarie dal punto di vista culturale e umano – ne ricordiamo una per tutte: Marina Musu –



si sono conosciute qui e hanno pensato e costruito tanti incontri *Il Bambino...*, facendo seguire ogni volta al sostantivo un aggettivo diverso, a richiamare l'attenzione su un aspetto ritenuto centrale nel complesso mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Oggi più che mai c'è bisogno di riflettere su come i rapidi cambiamenti del mondo nel quale viviamo influiscano sui bambini ed i ragazzi; c'è bisogno di conoscere e confrontare esperienze, specie in questo momento storico così difficile per la scuola e complessivamente per tutta la società. È lo stesso bisogno che muove i tantissimi studiosi, insegnanti, educatori, genitori e operatori sociali che partecipano ai nostri convegni.

Gli interventi di seguito raccolti aiutano a districarsi tra gli usi e gli abusi contemporanei del termine "spaesamento" e tra i suoi possibili significati, con riferimento tanto ai bambini quanto agli adulti: le numerose domande che attraversano il libro, infatti, com'è sempre accaduto negli Incontri di Castiglioncello, sollecitano a pensare bambini e adolescenti interrogandosi al tempo stesso sul mondo degli adulti ed anzitutto sulla qualità delle relazioni (non solo educative e formative) e sulla qualità delle condizioni di vita che gli adulti offrono a bambini e adolescenti.

Ne nascono domande e proposte di itinerari tanto difficili quanto ineludibili per chi voglia tentare oggi di comprendere i cambiamenti in atto: per chi voglia riflettere sui fenomeni per i quali si parla più spesso di *spaesamento* e per chi cerchi di comprendere in che senso e per quali motivi possiamo invece parlare di un nostro comune e abituale *appaesarci*.

Ci auspichiamo che gli atti che qui pubblichiamo siano stimolanti per il lettore quanto lo sono stati per i partecipanti al convegno.